

Alla cortese attenzione del Sindaco della Città di Siracusa

Francesco Italia

p.c. Alla deputazione regionale

On. Tiziano Fabio Spada

On. Carlo Gilistro

On. Carlo Auteri

On. Giuseppe Carta

On. Riccardo Gennuso

p.c. Alla deputazione nazionale

On. Anthony BarbagalloSen. Antonio Nicita

On. Filippo Scerra

Sen. Daniela Ternullo

On. Luca Cannata

p.c. Ai Sindaci dei comuni interessati

Giuseppe Carta

Giuseppe Gianni

Giuseppe Di Mare

Marco Carianni

p.c. Al presidente dell'ANCI Sicilia

Paolo Amenta

p.c. Al Commissario del Comune di Solarino

Dott. Pio Guida

p.c. Ai componenti della Giunta del Comune di Siracusa

p.c. Al Presidente del Consiglio Comunale

Alessandro Di Mauro

p.c. Al Segretario generale del Comune di Siracusa

Dott.ssa Danila Costa

Oggetto: Atto di impegno del Consiglio comunale, a seguito della seduta aperta, sulla crisi del polo industriale e per il coinvolgimento del Prefetto, delle istituzioni e del territorio nella definizione del futuro del polo industriale

Considerata la crisi che sta colpendo l'area industriale di Siracusa e le conseguenze che avrà sul futuro economico e sociale dell'intero territorio;

Considerato il dibattito avvenuto in seno al Consiglio comunale aperto tenutosi giorno 10/02/2025;

Considerato che alla seduta sono intervenuti il Sindaco di Priolo Gargallo, il Presidente dell'ANCI Sicilia, l'intera deputazione regionale e i deputati nazionali Scerra e Cannata e i rappresentanti del Sindacato e di Confindustria;

Considerato il documento depositato agli atti della seduta di cui sopra dal Sindacato;

Considerato che tutti gli intervenuti hanno espresso la necessità di mettere in campo sinergie trasversali;

Considerato che il tavolo permanente promosso dall'On. Filippo Scerra ha ottenuto risultati significativi nell'ottica della definizione di un fronte politico unitario;

Considerato che la crisi non riguarda esclusivamente le aziende del polo petrolchimico ma anche l'impianto Industria Acqua Siracusana (di seguito IAS) di proprietà della Regione Siciliana, realizzato e utilizzato per depurare i reflui delle grandi aziende, di decine di PMI limitrofe e di parte del Comune di Siracusa, nonché i reflui prodotti dal Comune di Melilli e dal Comune di Priolo Gargallo;

Considerato che il depuratore consortile IAS è una struttura strategica nell'ottica della salvaguardia ambientale;

Considerato che l'IAS rappresenta un importante strumento di controllo pubblico ed evita la depurazione autonoma dei reflui da parte delle aziende;

Considerato che così come il Comune di Augusta anche i Comuni di Melilli e di Priolo sono oggi sprovvisti di propri depuratori;

Considerato che l'azienda in compartecipazione statale Eni sta mettendo in campo un piano di trasformazione di Versalis, prevedendo di chiudere oggi la produzione di etilene, per realizzare in futuro una bioraffineria, compromettendo l'integrazione e l'interconnessione del sito e mettendo a rischio la continuità produttiva e la salvaguardia occupazionale dell'intero polo;

Considerato che il Governo Nazionale deve garantire la continuità della presenza dell'ENI, salvaguardando occupazione e produzione dell'etilene per non determinare la dipendenza italiana da paesi terzi nel suo approvvigionamento;

Considerate le recenti dichiarazioni di Sasol in merito agli esuberanti previsti e ai conseguenti licenziamenti;

Considerato che le difficoltà economiche verificatesi in ISAB hanno già causato l'interruzione di parte della produzione e la chiusura di alcuni impianti;

Considerato che i lavoratori delle aziende dell'indotto subiranno per primi gli effetti della crisi occupazionale;

Considerato che la produzione del polo industriale non è ad oggi in linea con le scelte europee in merito alla decarbonizzazione e all'utilizzo di combustibili fossili;

Considerato che le risorse disponibili nel PNRR non sono state utilizzate nel polo industriale di Siracusa nell'ottica della bonifica del sito o della riconversione degli impianti di produzione in termini di sostenibilità ambientale e sociale;

Considerato che l'Eni non ha rinunciato alla lavorazione dell'etilene ma ha scelto solo di interrompere la produzione e di chiudere gli impianti di Priolo Gargallo, Brindisi e Ragusa;

Considerato che l'azienda Eni ha solo annunciato per il sito di Priolo Gargallo l'apertura in futuro di una bioraffineria senza però che vi sia certezza di un progetto preliminare di realizzazione e di una data di apertura dei lavori, seguendo una logica dei due tempi che non è in linea con le esigenze del territorio;

Considerato che l'ipotesi della bioraffineria non è accompagnata da parte di ENI con dati oggettivi riguardo il numero di risorse umane che sarebbero impiegate in via diretta e nell'indotto;

Considerato che all'interno del perimetro insiste una quantità di spazio più che sufficiente per realizzare impianti sostenibili prima di interrompere l'attuale produzione di Versalis;

Considerato che ad oggi non ci sono notizie di investimenti economici da parte del Governo Nazionale per sviluppare impianti che rispondano al cronoprogramma imposto dall'Unione Europea;

Considerato che insistono ancora svariati impianti non più utilizzati ma mai bonificati;

Considerato il documento di sintesi emerso a mezzo stampa da parte di Confindustria circa le proposte delle aziende del polo sulle possibilità di riconversione;

Considerato che l'investimento economico per una industria in linea con la sostenibilità ambientale e sociale è talmente ingente da non poter essere affrontato solo con risorse private;

AFFERMA

L'importanza di un ragionamento sistemico e strutturale sull'intero polo industriale per garantire i lavoratori dell'indotto, gli strutturati e le prospettive di lavoro futuro.

L'urgenza di guidare e monitorare la gestione della transizione perché esperienze simili nella stessa regione dimostrano che il saldo occupazionale è stato fortemente negativo, soprattutto per le aziende e per i lavoratori dell'indotto;

La preoccupazione per l'impatto che avrà sull'intero territorio provinciale anche solo il ridimensionamento, se non la chiusura, del polo industriale.

Che il ruolo che ha ricoperto il polo industriale da un punto di vista occupazionale, economico e sociale non può essere demandato interamente ad altre categorie produttive.

Che deve essere garantita la continuità produttiva di Eni nel territorio e che l'azienda deve avere un ruolo di guida in un nuovo polo industriale;

La centralità del Governo nazionale e regionale nella definizione dei futuri scenari industriali del polo territoriale.

La necessità che l'intero territorio sia pienamente coinvolto nei luoghi istituzionali titolati a prendere decisioni in merito al polo industriale.

Che l'impianto ecologico IAS, se ammodernato e adeguato alle prescrizioni indicate dalla magistratura, possa rappresentare una avanguardia del controllo pubblico e un servizio per chi vorrà investire in futuro sul territorio:

CHIEDE

Che la massima autorità locale del Governo Nazionale, Sua Eccellenza il Prefetto, venga pienamente coinvolto in tavoli istituzionali di concerto con il Ministero dello sviluppo economico della e con il Governo Regionale, nei quali dovranno essere presenti e protagoniste le intere rappresentanze del territorio: istituzioni, forze politiche, sindacati dei lavoratori e associazioni imprenditoriali.

Che la Regione Siciliana ponga in essere gli atti necessari affinché l'IAS resti un depuratore consortile a servizio della comunità provinciale e del polo industriale stesso, nell'ottica della sostenibilità e dell'impegno pubblico per il controllo ambientale, impegnando risorse e rispondendo alle prescrizioni dettate dalla magistratura;

Che la Regione Siciliana assuma anch'essa il ruolo di rappresentanza del territorio con il Governo Nazionale, l'ENI e tutte le imprese presenti nel sito, per derimere la crisi in essere e definire le progettualità da mettere in campo;

Che, nell'ottica della salvaguardia del futuro industriale del territorio e di un suo pieno rilancio, il Ministro e il Presidente della Regione dovranno proporre un piano di riqualificazione e riconversione del sito, quantificando gli investimenti pubblici da mettere a disposizione per la sua realizzazione.

IMPEGNA

il Sindaco di Siracusa, nonché Sindaco del comune capoluogo, a farsi interprete di quanto sopra e a fare propria la richiesta di convocazione di un incontro sul territorio alla presenza di S.E. il Prefetto, dei Sindaci, della deputazione nazionale e regionale, delle forze sindacali, delle rappresentanze degli industriali, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Governo Regionale affinché le proteste e proposte del territorio possano trovare ascolto e riscontro nel Governo Regionale e Nazionale.

Il Sindaco di Siracusa a coinvolgere nella presente istanza tutta la deputazione nazionale e regionale e tutti i sindaci dei comuni interessati affinché il territorio possa avere piena consapevolezza della crisi in essere e piena rappresentanza nella definizione degli obiettivi da raggiungere.

Il gruppo consiliare del PD

See Zappà
J. J. Lero

Aus